



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Lunedì 22 gennaio 2018**

**Personaggi/2****Lussu, medico e missionaria  
si racconta in un' autobiografia****Ida Palisi**

**O**ggi riferisce, con grande modestia, che trascorre il tempo a fare marmellate e a scrivere. Oltre che a curare i suoi pazienti con l'omeopatia, in lunghe sedute di scambio e di confronto in cui si sente meglio anche lei. Ma non è un personaggio oscuro della storia Graziella Lussu, medico e operatrice sociale che a Napoli ha contribuito con la cooperativa sociale Il Camper e ancora prima, spendendosi in prima persona da cinquanta anni fianco ai poveri, a costruire i servizi in strada per i senza dimora. A 73 anni è una donna dalla biografia straordinaria: nata in Sardegna, decide di farsi suora missionaria anziché convolare a nozze con il fidanzato, che lascia per trasferirsi in India e aiutare i poveri e i lebbrosi. Lì diventa medico di strada e si batte anche contro lo stigma sociale che condanna il malato di lebbra all'emargi-

nazione, lavorando anche in programmi del governo indiano. Ma dopo vent'anni ha una crisi profonda e, tornata in Italia, decide di spogliarsi degli abiti missionari e, da laica e con una nuova laurea, questavolta in medicina omeopatica, di continuare il servizio agli ultimi. Tanto da ricevere, nel 2013, il titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. È stata questa la circostanza che l'ha spinta a raccontarsi in un' autobiografia pensata come una trilogia e aperta dal volume *L'armadio a muro - Custode della storia e della memoria* (Kimerik edizioni, pagine 144, euro 16) presentato ieri in un Pan gremito.

Scritto come una memoria familiare e corredato da immagini di inizio secolo scorso, con ritratti di parenti e di arredi di un tempo, il volume ripercorre l'infanzia e la giovinezza della Lussu fino ai suoi vent'anni, con una scrittura semplice e uno stile narrativo di grande impatto emotivo. L'ar-

madio a muro è parte essenziale di un antico casale che nella storia della famiglia ha rappresentato il «cavo», quel luogo nascosto e quasi segreto, dove si conservano le cose più care per sottrarle all'usura del tempo. Un archivio della memoria da cui riemergono oggetti preziosi come i quaderni dove la madre Liuccia annotava poesie e ricordi per i figli. Ed è soprattutto attorno alla sua figura di donna forte e indipendente, protagonista di una scelta difficile e quasi impensabile per l'epoca come quella di emanciparsi da un marito violento, che si costruisce questo primo assaggio di racconto, autobiografico e di formazione al tempo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il volume al Pan**

Una vita tra gli ultimi  
in un racconto di formazione  
che è anche storia familiare



**Donne coraggio** Graziella Lussu  
alla presentazione del suo libro

## La flotta del «Mediterraneo sociale»

Somma Vesuviana, i detenuti del carcere hanno costruito un aereo

**U**na barca ed un aereo per regalare sogni. Fanno parte della flotta di Mediterraneo sociale», un consorzio di comunità di accoglienza che ha sede a Somma Vesuviana e che affonda le sue radici nella comunità terapeutica «Il Pioppo», fondata nel 1979.

L'aereo si chiama «Le ali della libertà» ed è stato costruito dai detenuti nel carcere a custodia attenuata per il trattamento delle tossicodipendenze di Lauro (Avellino), nell'ambito del progetto Social Flight One. Ha due posti e

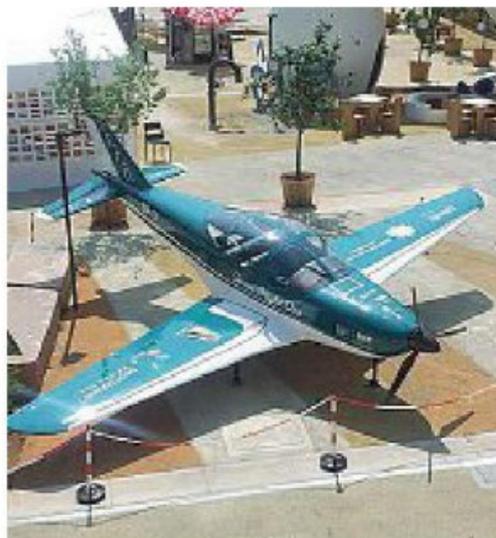
doppi comandi. E quasi interamente in legno tranne i collegamenti delle strutture e i carrelli che sono in acciaio. È dotato di paracadute e di un motore da 1.200 cc. Come autonomia può arrivare a coprire i 1.400 chilometri. La destinazione d'uso è sociale: per il monitoraggio dei boschi, delle aree archeologiche, delle zone a rischio di incendi, e per regalare qualche ora di serenità e di emozione alle persone, soprattutto ai disabili. Anche la barca è stata pensata per permettere la fruizione del mare a chi non avrebbe

mai pensato di poterlo fare. Una modalità innovativa e solidale a favore di chi vive nel disagio.

**Elena Scarici**

### La sfida

Una barca ed un aereo (a destra) per regalare sogni. Fanno parte della flotta di Mediterraneo sociale



TUTTI I NODI  
DELLA QUESTIONE  
GIOVANILE

Bruno D'Urso

**A**lcuni anni fa, sfruttando il ruolo di presidente del Consiglio scolastico provinciale, che allora ricoprivo, portai, nella Sanità, una rappresentativa di calcio, composta esclusivamente da magistrati: per disputare una partita, sul glorioso campo

delle "Fontanelle", con gli alunni del "Caracciolo".

pagina V

Le idee

I NODI DELLA QUESTIONE GIOVANILE

Bruno D'Urso

**A**lcuni anni fa, sfruttando il ruolo di presidente del Consiglio scolastico provinciale, che allora ricoprivo, portai, nella Sanità, una rappresentativa di calcio, composta esclusivamente da magistrati: per disputare una partita, sul glorioso campo delle "Fontanelle", con gli alunni del "Caracciolo", unico presidio di scuola di secondo grado esistente nel quartiere. Il successo fu clamoroso: per il pubblico perché, disputatasi la partita in orario scolastico, tutti gli alunni, non atleti, intervennero in massa, nell'ordine di centinaia, per godersi lo spettacolo dei loro compagni che "mettevano sotto" i "giudici"; per le istituzioni, che offrirono la disponibilità del campo "comunale" e la presenza di polizia e carabinieri che non dovettero far fronte ad alcun problema di ordine pubblico; per i "media" locali, che diedero ampio risalto alla iniziativa con pagine, al centro delle quali troneggiava la foto di giudici e ragazzi, uniti in un solo abbraccio.

Qualche settimana dopo fui raggiunto dalla telefonata della docente, che curava il progetto di legalità al quale era legato l'evento, che, tra le lacrime, mi comunicò che uno dei ragazzi, fotografato con noi giudici, era stato arrestato. La mia visita a Poggioreale, alla presenza del direttore che mi concesse il formale colloquio con l'appena poco più che diciottenne arrestato, mi consentì di verificare il "guaio" in cui si era cacciato il giovane, travolto dalla superficialità(?) con la quale si era fatto

coinvolgere dal fidanzato "camorrista" della sorella della sua ragazza.

Alcuni anni dopo, sempre al "Caracciolo", e sempre in occasione di un evento, nell'ambito dello stesso progetto, ebbi modo di conoscere un ex alunno della scuola, invitato a raccontare la sua storia. Era il figlio

di un noto "boss" del quartiere che, a quattordici anni, aveva abbandonato la propria famiglia, per rifugiarsi tra canonica e scuola: diplomato e non "inquinato", si era affermato nel mondo dello spettacolo.

Erano le due facce di una stessa medaglia (la scuola) che aiutano a comprendere quanto complesso ed al tempo antico, sia, in questa città, per quel che qui interessa, il fenomeno della devianza giovanile, sul quale, meritoriamente, Astrea, ha chiamato a discutere pezzi delle istituzioni, assieme al filosofo Biagio de Giovanni ed allo scrittore Massimiliano Virgilio.

Oggi le aggressioni ai coetanei come espressione di insofferenza alla "separazione" e disprezzo verso il "diverso da sé", sia esso il barbone che dorme sul cartone o il giovane ritenuto benestante o, addirittura, la "cosa" che non ti appartiene; ieri le "stese" per dimostrare di esistere criminalmente, anche se giovanissimi; da sempre quel confine, in certe zone impalpabile, che separa le due società di questa martoriata terra. E allora l'obiettivo, se è possibile definirlo, sciaguratamente attualizzato solo dai recenti episodi di cronaca, non è solo quello di riflettere sull'ab-

bassamento dell'età imputabile, di cui pure si discute; non è solo quello di sottrarre i minori a quegli ambienti familiari che non offrono alcuna prospettiva di "socialità adeguata"; non è solo quello di contare sulla sussidiarietà orizzontale, che, predicata dalla Costituzione ed attuata da un nutrito associazionismo, registra successi, la cui randomicità, temporale e territoriale, deve impedire effimere soddisfazioni semmai limitate sul territorio; non è solo quello di andare nelle scuole per predicare gli aspetti positivi del rispetto delle regole, a chi questa condotta, presumibilmente, la sta praticando.

L'obiettivo, se è possibile definirlo, è, innanzitutto, quello di convincersi, tutti, della centralità della "questione giovanile" e della utilità, in termini sociali e perché no politici, del suo governo. Solo se si raggiungerà questo obiettivo, allora sarà, per esempio, certamente più agevole, per l'ente territoriale, capire di dover dedicare risorse idonee, per ridurre, senza "combattearla", l'evasione scolastica (maestri di strada è esperienza da dilatare a dismisura), spendendo, soprattutto, modelli di "convenienza" nei diffusi contesti sociali di degrado ed indifferenza; sarà certamente "motivante" il reperimento di risorse per alimentare il prolungamento dell'orario scolasti-

co per svolgere attività extracurricolari, come già in tante scuole si fa, con il rigoroso controllo della effettività (!) delle stesse; sarà doveroso tenere in vita, da parte delle istituzioni scolastiche, presidi di istruzione anche per quelle platee, prive di sufficienza numerica a causa delle proprie caratteristiche di "enclave territoriale"; sarà "comprensibile" il governo del territorio, da parte delle forze dell'ordine, in maniera permanente con fini che potranno trasformarsi, in via naturale e progressiva, da repressivi a meramente dissuasivi e preventivi; sarà "utile" coinvolgere l'associazionismo, con le dovute e controllate risorse, in tutti gli

ambiti territoriali nei quali tale necessità sarà avvertita; sarà "legittimo" l'intervento severamente repressivo in tutti i casi in cui la prevenzione non è stata in grado di funzionare, ma con la moltiplicazione delle attività di recupero che gli apparati minorili già in modo massiccio attualmente pongono in essere.

Il tutto con la consapevolezza e l'impegno della cosiddetta società civile, nei fatti e nei ruoli, che ciascun rappresentante della stessa ricopra.

### — CONFRONTO IN COMMISSIONE —

## Riunione sulle misure per l'infanzia *Welfare e babygang, riparte la discussione in via Verdi*

**NAPOLI (gp)** - Riprendono le attività del Consiglio. In commissione Welfare sarà analizzata la relazione dell'assessore **Roberta Gaeta** (nella foto) sulle problematiche dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari. Tema caldo in questa fase soprattutto per via dell'emergenza babygang, che ha fatto registrare numerosi episodi nel giro di poche settimane ai quattro angoli del capoluogo partenopeo. La commissione guidata da **Maria Caniglia**, quindi,

farà una serie di valutazioni sull'operato dell'assessorato, cercando di individuare soluzioni idonee che possono essere sviluppate dall'amministrazione di Palazzo San Giacomo. L'appuntamento è per mezzogiorno. Ben tre, invece, le commissioni in programma nella mattinata di martedì, quando le attività dell'Assise di via Verdi saranno nuovamente intense come nelle scorse settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MONITO DELLA CAMERA PENALE: «IL FENOMENO VA COMBATTUTO CON LA PREVENZIONE E CON AIUTI ALLE FAMIGLIE A RISCHIO»

## «Abbassare l'età imputabile sarebbe un grave errore»

NAPOLI. «La Camera Penale minorile, alla luce degli episodi avvenuti a Napoli e provincia nei giorni scorsi e nelle ultime ore, ribadisce la propria opposizione all'abbassamento dell'età imputabile e a modifiche in peius della legislazione minorile». Ad affermarlo è Mario Covelli, presidente nazionale della Camera Penale Minorile, che aggiunge: «Il fenomeno delle babygang va combattuto con la prevenzione, varando aiuti e interventi per le famiglie a rischio e politiche di inclusione sociale, dotando quindi i giudici minorili di effettivi poteri di prevenzione, da esercitare in rete con tutte le istituzioni presenti sul territorio, pubbliche e private».

Intanto torna sulla vicenda anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando, che ieri ha scritto al presidente della Regione Vincenzo De Luca e al sindaco di Napoli Luigi De Magistris. «I recenti e gravi fatti accaduti a Napoli e in Campania, impongono più che mai una azione concreta e congiunta di tutte le istituzioni che fornisca risposte immediate ed efficaci. È noto che la violenza, e ancor più la reiterazione di condotte antisociali gravi, specie se agita da giovanissimi, trae ori-

gine, molto spesso, da un tessuto sociale connotato da disgregazione familiare, assenza di modelli educativi, di agenzie di avviamento all'istruzione ed al lavoro e da contesti di particolare deprivazione economica. Come ministero della Giustizia - osserva Orlando - nell'ottica della prevenzione e della agevolazione dell'inclusione sociale, abbiamo già pienamente operativi due centri diurni polifunzionali: Nisida e Santa Maria Capua Vetere, entrambi attivi dal 2016. È inoltre in programma la realizzazione di un terzo centro nella città di Salerno, dove, con l'ausilio degli enti locali territoriali, siamo in attesa di reperire idonea struttura. I Centri diurni polifunzionali sono strutture minorili non residenziali per l'accoglienza diurna di minori e giovani adulti sottoposti a misure penali nonché di giovani a rischio di devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale».



Il cartellone

# Bambini al museo

Al Pan in via dei Mille al via i laboratori per i piccoli: cucina, riciclo e mostre d'arte

**Emanuela Sorrentino**

**L**aboratori per bambini accanto a mostre temporanee e installazioni permanenti.

E così da oggi il Palazzo delle Arti di Napoli in via dei Mille si apre ai più piccoli con un programma di attività e laboratori per tutte le età. Colore, musica, racconto, architettura, teatro, digitale, manualità, danza e yoga sono i principali moduli di PanKids per bimbi e adolescenti. Fantasia, creatività e voglia di stare insieme, invece, gli ingredienti necessari per partecipare alle iniziative messe a punto dall'assessorato alla Cultura e Turismo, accanto alla programmazione ordinaria del Pan. Si comincia con l'associazione Polaris, il Centro Onlus e Donne a Testa Alta oggi con i laboratori ludico-esperenziali, creativi e di storie illustrate, domani come ogni martedì attività a titolo gratuito per favorire la partecipazione delle fasce sociali disagiate con l'associazione Terrotte/Maestri di strada onlus e ArreCreo. Mercoledì tocca ad Arteteca at work & Le Cugine, Jolie Rouge, Hatha Yoga, Remida

Campania, Remida Napoli. Giovedì lo scrigno dei sentimenti con l'associazione Kolibri, l'associazione Filosofia Fuori le Mura, Archipicchia, il Casale delle Arti, il Cerchio Infinito e Terra Prena. Venerdì protagonisti i cinque sensi con l'associazione Lo Sguardo che Trasforma, il Cerchio Quadrato, Leaf, N.i.c.o.l.a Italy.

Il sabato e la domenica l'offerta formativa del Pan si apre alle famiglie con visite speciali a mostre d'arte e laboratori tematici dedicati. Alle sale che ospitano presentazioni di libri, convegni ed esposizioni, si aggiungono così le stanze dell'Arte in Opera: spazi creativi per alunni e ragazzi che potranno imparare la cucina espressiva, il riuso di materiali di scarto, conoscere l'arte e l'architettura giocando. Il tutto è organizzato dalle 20 associazioni che hanno aderito all'avviso pubblico del Comune che e si occuperanno

del programma di appuntamenti tutti i giorni, di mattina e pomeriggio (9-13, 16-19), mentre l'assessorato

all'Istruzione promuoverà le attività nelle scuole. La realizzazione del progetto è resa possibile grazie al sostegno di Volare Srl, main sponsor di PanKids, che ha realizzato già Il Piccolo Regno Incantato nel centro storico. Anche per il Pan l'idea è quella di dare spazio alla fantasia e alla creatività dei ragazzi. I laboratori sono aperti per un minimo di 8 a un massimo di 20 bambini per ciascuna attività.

Previsti gruppi più grandi per le classi e nei weekend. La partecipazione ai laboratori prevede un contributo spese (da 4.50 a 10 euro) Info e prenotazioni: [pankidsnapoli@gmail.com](mailto:pankidsnapoli@gmail.com), [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it). Sul sito si possono trovare i riferimenti delle singole associazioni che aderiscono a PanKids.

**Gli eventi**  
Sabato  
e domenica  
offerta  
formativa  
aperta  
anche  
alle famiglie